

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento **quindicinale**
anno VII numero 6 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 4 aprile 2014

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Dopodomani un lustro fa. E chi se lo scorda quel 6 aprile, la polvere e la paura. I morti. Le risate e la ricostruzione degli sciacalli. Non se lo è scordato Papa Francesco con il suo "jemo 'nnanzi", né gli abruzzesi e gli aquilani dentro e fuori il cratere, i sulmonesi. Non solo perché il dolore e la paura restano dentro, ma perché come allora sulle piazze e lungo le vie, le ferite sono ancora squarci aperti. Come le case distrutte e mai ricostruite. A cinque anni dal sisma i numeri della ricostruzione, se così la si vuol chiamare, fanno paura anche qui, dove "il terremoto non c'è mai stato", ha detto il Consiglio di Stato. Nel capoluogo peligno che in assoluto fuori cratere detiene la maglia nera del "fatto", gli sfollati sono ancora oltre 350, dei quali 331 mantenuti a spese della collettività, perché il criterio adottato per l'erogazione dei fondi è quello delle percentuali delle pratiche istruite e dei tempi per farlo (anche se sono seconde e terze case) e non quello che dovrebbe essere: far rientrare le persone nelle loro abitazioni il prima possibile. A Sulmona, mentre i progetti sugli edifici pubblici (palazzo Maza- ra, San Francesco, Meliorati e Pretorio) non sono ancora neanche stati ultimati, i privati fuori casa sono ancora tanti: 25 famiglie in autonomia sistemazione (che costano 12.600 euro al mese), 9 con contratti di locazione temporanea (4.050 euro al mese) e 1 presso un istituto (1.250 euro al mese per vitto e alloggio). E sono dati dei soli residenti in abitazioni con danni di tipo E, perché gli altri, dal 2012, se la devono vedere da soli. E ancora: delle 705 pratiche pervenute (e aventi diritto) ne sono state istruite solo 331, per importi finanziati di 15 milioni di euro, quasi 12 dei quali con il sistema agevolato (quello delle banche), mentre dallo Stato sono stati versati solo 3 milioni di euro e poco più, rispetto agli oltre 11 già riconosciuti. Le case con danni E (totalmente inagibili) sono ancora 87, solo 15 delle quali sono state ammesse a contributo, dei 9 aggregati solo 2 hanno messo le impalcature. La ricostruzione, a Sulmona, è un pachiderma che si muove male in un labirinto di leggi, norme, inefficienza politica e amministrativa, con gli addetti che diminuiscono anno dopo anno e le carte che si accumulano, si impolverano, si perdono. Tra le macerie di un terremoto che chi se lo scorda più.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Giostra: al galoppo verso l'abisso

Un buco da 108 mila euro in bilancio mette a rischio la ventesima edizione. La favola dei posti di lavoro dal sapore vagamente elettorale

SULMONA. Molti degli ex (quelli che la manifestazione l'hanno creata e la conoscono nei meccanismi più reconditi) ritengono improbabile se non impossibile la celebrazione del ventesimo anno della Giostra Cavalleresca, se non in versione ridotta: i debiti accumulati in un anno di gestione, il 2013, infatti, sono così gravi, per loro, da compromettere non solo i conti, ma anche la cre-

ditività di un pagherò ai fornitori. Il bilancio consuntivo approvato la settimana scorsa a strettissima maggioranza, d'altronde, parla chiaro: 266 mila euro di entrate e 344 mila euro di uscite. Un buco da 108 mila euro che non si sa chi lo coprirà e quando. Alla spesa pubblica, d'altronde, in tempi di spending review, la Giostra non può permettersi di chiedere ancora: dei 266 mila euro entrati nel

2013, infatti, i due terzi sono di provenienza pubblica (Comune 44 mila euro, Provincia 20 mila, Regione 21 mila, Ministero 5 mila, Fondazione Carispaq 43 mila, solo per citare i più importanti), mentre gli sponsor privati hanno sborsato appena 20 mila euro e altri 70 mila sono stati incassati con i biglietti. Né le cosiddette attività collaterali della Giostra possono, ad oggi, giustificare un investimento pubblico di questa portata: milioni di euro in 20 anni che, finora, hanno prodotto poco o nulla in termini occupazionali. In questo il nuovo presidente Mimmo Taglieri sembrava aver dato l'impronta giusta e per ribadirla e far dimenticare quel vertiginoso buco (mai così grave) e magari far ricordare che la figlia sarà candidata in Regione, qualche giorno prima dell'as-

semblea dei soci aveva annunciato una quarantina di posti di lavoro in 11 imprese già costituite (così dice, rifiutandosi però di farne i nomi) e pronte a racimolare quasi 2 milioni e mezzo di euro grazie a 15 progetti curati da Federimprendo (gestita dal genero): 200 mila euro per l'obiettivo turismo della Regione (50 mila per ognuno dei 4 progetti) e 2,2 milioni (200 mila euro a progetto) su 11 Qip (fondo per i terremotati finanziato da Confindustria e sindacati). Peccato che i Qip, ha ammesso lo stesso Taglieri in un secondo momento, prevedono un massimo di contributo di 12 mila euro a progetto e che non è detto che l'obiettivo turismo venga centrato. Pensare, d'altro canto, che la vendita dei gadget (ad esempio), che lo scorso anno ha segnato un incasso di 287 euro, possa rappresentare un'opportunità di lavoro per 3 o anche 1 sola persona, è a dir poco demagogico: l'ingrediente giusto per chi con la Giostra vuol fare politica. E dopo il voto tutti al galoppo verso l'abisso. ■

Il domatore



CRONACA

Anziani nella casa "vuota"

La metà dei dipendenti della Progresso si auto licenzia per il mancato pagamento dei salari. Mariotti: «Qualcuno ci vuol far fallire»

SULMONA. Prima le ingiunzioni di pagamento conto terzi per pignorare le rette degli ospiti, poi l'auto licenziamento "per giusta causa" di parte dei dipendenti perché, a detta della Cisl, retribuiti solo per il 35% negli ultimi 14 mesi. La casa di riposo Mazara, gestita dalla Progresso, torna nell'occhio del ciclone e delle polemiche, «in un momento molto delicato - accusa Claudio Mariotti che per conto dell'Ascom è socio della Progresso - nel quale stiamo trattando la cessione di alcune quote ad un investitore di fuori. Una trattativa delicata e importante anche per superare le difficoltà che ci sono state, ma che fortunatamente sembrano destinate a rientrare



perché i 22 ospiti della struttura garantiscono ora 25 mila euro l'anno di rette e in prospettiva gli incassi potrebbero raddoppiare». Non vogliono tuttavia essere i soli e gli unici a fare sacrifici in nome dell'impresa i dipendenti, «anche perché - spiega Marcello Ferretti della Cisl - la Progresso ha incassato 90 mila euro di contributi pubblici per assumere e pagare almeno dieci dipendenti». Senza contare che questa splendida struttura, inaugurata nel 2012, di proprietà della Comunità montana peligna e ristrutturata, sotto

POLITICA

Rinnovamento riciclato

Sono una sessantina i transfughi dal centrodestra accolti dalle braccia di D'Alfonso, ma non brillano per rinnovamento neanche i sostenitori di Chiodi e i grillini

di **pasquale d'alberto**

Andrea Gerosolimo (D'Alfonso), Maurizio Di Cioccio (5 Stelle), Luisa Taglieri (Psi), Luciano Marinucci (Pd), Mauro Tirabassi (Fratelli d'Italia), Domenico Capaldo (Sel), Luisa Taglieri (Psi), Caterina Ciaglia (Forza Italia) e, in panchina, in attesa di sciogliere riserve varie, Sandro Ciacchi, Teresa Nannarone (Pd) e Alessandra Tomassilli. Dovrebbe essere questa, salvo sorprese dell'ultima ora, la squadra della Valle Peligna per le elezioni regionali del 25 maggio. Una squadra con scarse pretese, tranne sorprese che potrebbero venire dai primi due della nostra lista. In queste ore, tuttavia, a tenere banco è "l'operazione safari", la caccia grossa agli uomini in libera uscita dal centrodestra, condotta con singolare spregiudicatezza da Luciano D'Alfonso. Sarebbero, secondo i bene informati, circa 60 i transfughi pronti a salire su quello che ritengono il carro del vincitore. Per restare solo alla provincia dell'Aquila, nomi grossi: l'ex assessore alla Protezione civile della giunta Chiodi, Daniela Stati, quella dell'obbedisco al telefono di Bertolaso;



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Mariti Ibrani delle Felbe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BOPOLIMERI UNI EN 13438
www.alaskaitalia.it
Tel. 0862 251 8100
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Anziani nella casa "vuota"

la supervisione della sovrintendenza, con oltre un milione e mezzo di euro di fondi pubblici, è stata affidata in gestione alla società con una convenzione decisamente vantaggiosa. «Gli stipendi però – continua Ferretti – sono stati pagati fino al febbraio del 2013, dopo di che abbiamo dovuto ricorrere allo stato di agitazione per concludere nel novembre scorso davanti al prefetto un accordo transattivo che non è stato rispettato». L'accordo prevedeva il pagamento del 35% del dovuto subito e il restante 65% in otto rate a partire dal 2014. «Ma i soldi non si sono visti, tanto che metà dei dipendenti ha deciso di auto licenziarsi, perché nessuno vuole lavorare gratis». «Fango – secondo Mariotti – che tende a danneggiare l'immagine della casa di riposo, perché il debito nei confronti dei dipendenti è oggi di 48 mila euro in totale. Stiamo pagando e pagheremo e chi dice il contrario è perché vuol far fallire la trattativa in corso e il progetto di palazzo Mazarà». Di certo il progetto sembra essere ad un bivio decisivo per la sua sopravvivenza, perché a lamentarsi dei pagamenti non sono stati solo i dipendenti, ma anche molti fornitori che in passato hanno minacciato di sospendere i rapporti. E gli anziani, certo, non possono restare un solo giorno senza cibo e assistenza. ■

Rinnovamento riciclato

ma soprattutto Angelo Di Paolo, assessore in carica ai Lavori Pubblici, ribelle verso i diktat di Filippo Piccone che gli preferirebbe Cipollone e De Filippis. Di Paolo è un vero campione del zig zag, essendo stato candidato nel 2000 con il centrodestra, nel 2005 con il centrosinistra e poi, nel 2008, ancora con il centrodestra. Dentro il Partito democratico regionale c'è grande sconcerto per quanto sta avvenendo, con prese di posizione in tutte le province, a partire dalla senatrice Stefania Pezzopane, fresca fresca dall'aver contribuito a fare fuori l'assessore della giunta aquilana Alfredo Moroni. Se ne parlerà, in un summit del centrosinistra, in questo fine settimana. E c'è da giurarsi che sarà una vera "notte dei lunghi coltelli". L'obiezione a D'Alfonso, il riciclone, è semplice: come può, l'uomo del nuovo Abruzzo, che vorrebbe spazzare via centri di potere consolidatisi nel tempo, aprire alla società civile, schierare in campo una vera e propria casta, fatta di politici di professione in vena di trasformismo? Nell'altro campo assistono perplessi, arrocchiati nel fortino teramano che, da solo, è la speranza degli uomini del presidente uscente e potrebbe fare la differenza. Ma anche lì, novità poche. Perché i Giulianti, Ricciuti, lampieri e Morgante fanno parte del palazzo. Ed anche dal Movimento 5 stelle, campione di rinnovamento, si va sull'usato sicuro. Perché Maurizio Di Cioccio è in politica da un quarto di secolo. E l'Abruzzo vero, quello che soffre e spera, resta perplesso alla finestra, pronto a disertare tristemente le urne.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di luigi tauro

Esplode la bomba mediatica su Bussi, ma dietro l'allarme a scoppio ritardato si celano ben altri interessi

Le acque dei veleni



BUSSI. Centinaia di telefonate di residenti in Italia, Europa, e perfino negli Usa e Canada, sbalorditi chiedevano come era possibile che Bussi e Popoli, da sempre ubicati sopra un bacino idrico immenso, alimentato dalle falde del Gran Sasso, con acqua abbondante e di altissima qualità, erano divenute moderne Cernobyl italiane che avvelenavano 700.000 abruzzesi. È questo il messaggio prodotto nell'immaginario collettivo dai telegiornali nazionali pubblici e privati, giornali nazionali, regionali e online, che tra il 25 e 30 marzo recavano in prima pagina la "vicenda Bussi". La causa: una relazione del Ministero della Sanità sulle analisi di acque captate a Castiglione a Casauria nel 2007 ed inoltrata alla Corte di Assise di Chieti dove è in corso il processo contro 19 vertici Montedison per la megadiscarica scoperta dalla forestale nel 2007. Invece nell'affollata conferenza stampa di venerdì 28 marzo a Bussi, convocata dal presidente della Regione Gianni Chiodi, dal commissario straordinario Adriano Goio e dal sindaco di Bussi Salvatore Lagatta, Goio riferisce che «nel 2007 chiudemmo i pozzi ma Giorgio D'Ambrosio (Ato) finì per riaprirli. Adesso possiamo stare tranquilli, l'acqua che bevono i 700 mila cittadini residenti nei centri della Val Pescara e della stessa Pescara è acqua purissima e potabilissima dal 2007». «Non siamo nella terra dei fuochi – ha aggiunto Chiodi –. I dati emersi durante il processo in Corte di Assise a Chieti risalgono al 2007, ovvero ad otto anni fa. E in atto un processo di disinformazione che sta investendo la città di Bussi e la sua comunità, una bolla mediatica alimentata ad arte per intervenire nella gestione della spesa dei 50 milioni stanziati nel 2010 dal governo Berlusconi ed entrati nella disponibilità del commissario dal 2012, che sono e continueranno ad essere destinati alla bonifica finalizzata alla reindustrializzazione per far tornare produttiva un'importante area del Paese». «Con queste notizie false – ha ag-

giunto il sindaco – è stato provocato un danno di immagine al paese le cui acque, del sottosuolo e del Tirino sono purissime. Siamo nel mirino forse perché a qualcuno non va bene il progetto di bonifica e reindustrializzazione che coinvolge Comune, Ministero e Solvay. Da oggi parte l'operazione verità. Non ci sto a fare infangare i cittadini accusandoci di omertà e inquinamento. Quando si parla dell'Ilva di Taranto si dice che l'Ilva inquina, di Marghera si parla di Montedison, a Spinetta di Solvay ma – ha detto Lagatta – per noi il titolo sui quotidiani è stato che Bussi inquina le acque». Nella contemporanea trasmissione della "Vita in diretta" di Raiuno, a Popoli, il sindaco Concezio Galli, con riferimento agli allarmismi sulle patologie tumorali ha spiegato che «le problematiche epidemiologiche riscontrate per il Comuni di Bussi e Popoli riguardano essenzialmente i lavoratori del sito che in seguito a contatti continui in fabbrica con le sostanze tossico-nocive pare mostrino incidenza di malattie fuori norma rispetto ai parametri epidemiologici nazionali». Anche l'onorevole Antonio Castricone in proposito dichiara: «Trovo assurdo e privo di rispetto verso le popolazioni penalizzate dal disastro ambientale, che Montedison non abbia mai pensato ad un ravvedimento operoso» (peccato che Castricone non abbia auspicato un analogo "ravvedimento operoso" anche dell'Aca/Ato azienda presso cui opera dal 2001 e del suo presidente e collega di partito). Ecco la storia: correva l'anno 2002 quando la Solvay acquistò dall'Ausimont (galassia Montedison) il sito di Bussi con annesso inquinamento maturato in cento anni di produzioni chimiche dal 1902. Già nel 2004 emersero le prime difficoltà e il superamento di parametri sulle analisi dell'acqua captata nei pozzi di Sant'Angelo in territorio di Castiglione a Casauria e arrivarono i primi controlli dai cui

Da una relazione dell'istituto superiore della sanità l'ipotesi di avvelenamento per 700 mila utenti. Ma il caso è stato "chiuso" nel 2007: il sospetto che dietro il clamore ci sia il desiderio di mettere le mani sul sito di Bussi e sui milioni di euro per la sua bonifica e reindustrializzazione. Il ruolo dei "paladini dell'ambiente"

inquinanti appare che le relative falde acquifere attraversino il sito industriale. Da quel momento, nel contesto di una continua ed ossessionante "emergenza idrica", si susseguirono analisi, incontri, riunioni, summit e pareri tra Ato/Aca, Asl, Arta, Prefettura, Regione, Provincia ecc. I pozzi vengono chiusi per la prima volta a novembre del 2005, mentre la Asl inoltrava un esposto alla Procura di Pescara. Nel 2007, il 14 febbraio, l'Aca diffonde l'assurdo comunicato:

"Acqua inquinata ma potabile". Non miscelata ma trasportata nella stessa condotta (poiché la miscelazione di acqua pura e contaminata è un reato). L'8 agosto 2007 nel contesto di un piccolo della crisi idrica emerge prima la raccomandazione di non sprecare acqua e poi il 23 agosto l'Ato guidata sempre da Giorgio D'Ambrosio riapre i pozzi. La Regione allora era presieduta da Ottaviano Del Turco e la Provincia da Giuseppe De Dominicis.

Per dirla tutta

"Qui si fa la storia della giurisprudenza" hanno ripetutamente affermato i legali di alcune associazioni ambientaliste parte civile nel processo per la megadiscarica Montedison e per il presunto avvelenamento delle acque. L'attesa per la sentenza, dopo l'ammissione al rito abbreviato, è alta come lo scontro che si sta consumando tra i due colossi della chimica internazionale: la Montedison e la Solvay. Quest'ultima come risulta dalla costituzione di parte civile quantificherà non solo «il danno di natura patrimoniale che subisce ancora per il congelamento della commerciabilità dei terreni ma anche quello futuro e po-

tenziale non patrimoniale di immagine e reputazione». Mentre l'inchiesta bis nata da un esposto della Edison (galassia Montedison) per l'omessa bonifica di altra discarica attigua all'impianto della turbogas ha fatto finire nel registro degli indagati otto vertici della Solvay Chimica di Bussi e Solvay Specialty Polimers Bussi con sequestro del relativo sito. A breve poi, si deciderà se dovranno rientrare nel processo per avvelenamento delle acque anche gli ex vertici di Aca/Ato tra cui Bruno Catena e Giorgio D'Ambrosio, dopo che la Cassazione aveva "cassato" il loro proscioglimento.

Spazio autogestito Andrea Gerosolimo

Mette "Like" sulla pagina facebook "Luciano D'Alfonso Presidente", Andrea Gerosolimo. 40 anni, avvocato e consigliere provinciale. Che da qualche giorno incassa sostegno per la sua candidatura alle regionali.

Si aspettava questo entusiasmo?

Diciamo che questi incoraggiamenti, anche pubblici, hanno, in qualche modo, sorpreso anche me. Sono molto contento perché mi danno la giusta forza per affrontare al meglio questa splendida avventura.

Con l'affermazione dei socialisti ha quindi "lasciato" la sua candidatura.

In attesa alle elezioni non ci si candida, ma si viene candidati. E comunque sì, ho dato la mia disponibilità.

A Luciano D'Alfonso.

Sì, a Luciano. Lo stimo da sempre ed ho messo in campo l'unica proposta credibile per l'Abruzzo. Per fare uscire la nostra regione dal pantano, fessocchiate facendo ripartire le opere pubbliche e sostenendo nella mobilità di cose e persone.

E' questo il futuro dell'Abruzzo, quindi?

Non tutto ma certamente è un pezzo importante del nostro futuro. Verità, amministrando un comune o una provincia ai tempi del patto di stabilità si tocca con mano la difficoltà di dare servizi a chi vuole provare ricchezza. Nel mio piccolo l'ho fatto, per esempio facendo stanziare risorse importanti per la mobilità e le infrastrutture a servizio del mondo agricolo. A Salonna e nella Marsica.

Come nella Marsica? Non penso che bisogna concentrarsi, per uno che si candida parlando da Salonna, sulle cose che servono alla Valle Peligna.

Fessocchiate ha detto che alla Regione si viene candidati. Sono certo di poter dire agli elettori del mio territorio che mi presento a loro costando di tasca mia apprezzamenti e consensi in tutta la provincia. Perché è su scala provinciale che ho amministrato e su scala provinciale deve essere giudicato. Chi chiede voti solo ai salonnese e in Valle Peligna sta già procedendo in giro gli elettori. Perché il valore aggiunto è proprio avere un consenso vasto a cui aggiungere quello nostro, per farlo diventare decisivo. Ai localismi, nell'era di internet, non crede più nessuno. E i cittadini spesso sono più lucosi e intelligenti dei politici. Ci sono consiglieri regionali di altri territori che hanno fatto per Salonna molto più di quello che hanno fatto



NERO SU BIANCO

Province: cosa cambia

La legge approvata dal Senato prevede la trasformazione degli enti territoriali e l'eliminazione delle indennità. Pescara rientra subito nella nuova norma, L'Aquila arriverà a fine mandato

Nell'attesa di rimodificare il titolo V della Costituzione, fonte dei clamorosi sperperi regionali, ed evitare nuove elezioni provinciali, il Senato ha approvato la quarta versione delle Province, Unione di Comuni e Città metropolitane. Il numero di questi enti di area vasta, resterà inalterato mentre alle precedenti funzioni che riguardavano la pianificazione territoriale, cioè i servizi di trasporto, scolastici, assistenza, agli enti locali si aggiungono il controllo di fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e pari opportunità e la funzione facoltativa di stazione appaltante e organizzazione di concorsi e selezioni di accesso (anche se sarà difficile che i Comuni vi rinunci). Cambia invece il criterio elettorale, non più di primo grado (da parte dei cittadini), ma di secondo, ossia il nuovo consiglio provinciale sarà eletto dai consiglieri comunali. Gli organi saranno: il presidente, il consiglio provinciale (che nei fatti sostituisce la giunta) e l'assemblea dei sindaci. La novità decisamente più importante è l'abolizione delle indennità: infatti gli eletti rimarranno con le indennità di cui fruiscono come sindaci o come consiglieri nei propri Comuni e dovranno restare tali anche per conservare la carica provinciale. Il consiglio è formato da 16 componenti, se la Provincia supera 700 mila residen-

ti, da 12 se sono tra 300 e 700 mila e da 10 se inferiori a 300 mila. Nessuno dei due sessi può superare il 60%. Per le Province i cui mandati scadono entro quest'anno (tra cui Pescara), l'elezione del consiglio dovrà essere indetta entro il prossimo 30 settembre. Per gli altri, come la Provincia dell'Aquila (in scadenza ad aprile 2015) si arriverà a fine mandato. Il disegno di legge appena approvato al Senato disciplina anche 10 città metropolitane: Torino, Milano, Roma, Venezia, Genova, Bologna, Napoli, Reggio Calabria, Firenze e Bari. Le Unioni dei Comuni, di cui si parla da decenni con scarsa attuazione, soprattutto per le resistenze degli amministratori dei piccoli Comuni, diventano enti locali costituiti che esercitano in forma associata ed erogano alcuni servizi locali. Nonostante la meritoria finalità della riduzione della spesa e della razionalizzare della gestione dei servizi territoriali, nella stessa legge, sono però previsti per i Comuni inferiori a 10 mila abitanti aumenti dei consiglieri (senza indennità). Per i Comuni inferiori a 3.000 abitanti il consiglio attualmente composto da 6 consiglieri oltre al sindaco, torna a 10 oltre al sindaco, mentre in quelli superiori a 3.000 e fino a 10.000 torna ad essere composto da 12 consiglieri oltre al sindaco. **I.tau.**

Il Fas è servito

Dopo oltre due anni di discussione il tavolo ha approvato la proposta "unitaria": un insieme diversa e poco coerente di singole proposte. Il Parco Majella va da solo

Il fine è diventato il mezzo, il turismo il progetto in sé. A guardarle da vicino, infatti, le sei proposte approvate dall'assemblea di partenariato dei Fas per la Valle Peligna, quelli (4,6 milioni di euro) destinati al pubblico, non disegnano una strategia comune che non vada oltre la valorizzazione di singole (perlopiù) vocazioni territoriali, senza però uno sguardo di insieme. Insomma lo sforzo fatto dagli incaricati dal tavolo, è stato perlopiù quello di mettere in "bella copia" le proposte sparse, cercando di trovare una coerenza che, in molti casi, è solo frutto della retorica. Non hanno certo aiutato le divisioni tra i sindaci che hanno tenuto per oltre due anni sulla brace, con il rischio di bruciarla, la discussione e, certo, non ha aiutato "l'altro cuoco", il presidente del Parco Majella, cioè, che il suo menu ha voluto imporlo a tutti i costi, disconoscendo persino il voto quasi unanime dell'assemblea e annunciando battaglia, ora, negli uffici della Regione dove si dovrà decidere se finanziare il "Collettore turistico" proposto dal tavolo o quello della "Promozione ed innovazione turistica Valle Peligna" proposto dal Parco Majella. La disarmonia del "collettore", tuttavia, non deve lasciar pensare all'inutilità delle singole proposte; perché in fondo in qualcuno di quei sei progetti ci sono belle idee e potenziali successi. E solo che è difficile comprendere quale attinenza abbia un museo della musica (e quale sostenibilità economica) con una pista ciclabile. Sarà quindi più utile, forse, al di là del pacchetto "unico" che sarà presentato ufficialmente, valutare singolarmente i progetti e per



questo Zac nei prossimi numeri dedicherà uno spazio specifico ad ognuno di essi. Per il momento il quadro d'insieme ci offre una divisione delle risorse fatta a tavolino con la calcolatrice e che dovrebbe produrre 30,4 posti di lavoro, dove Sulmona ha ottenuto 1,8 milioni di euro per la sistemazione della "vetrina" nella zona Japasseri; Pratola 618 mila euro per la ristrutturazione dell'ostello del pellegrino e di un parcheggio; Pettorano 196 mila euro per il prolungamento della pista ciclabile; Cansano 142 mila euro per l'area camper; le Terre dei Peligni 972 mila euro per percorsi e strutture enogastronomiche, un parco archeologico e area attrezzate per sport e natura; e la Valle del Sagittario per cinque interventi nei suoi rispettivi Comuni. Fuori dalla mischia, oltre a Pacentro che non ha voluto nulla, ci sono Campo di Giove e Scanno che hanno trasferito i finanziamenti per le seggiovie su altri assi, Saca e Cogesa per i loro impianti, il marketing affidato al Parco Majella e l'altra metà dei quasi 17 milioni di euro da destinare ai privati tramite bandi. Il quadro è completo, ora, non resta che avere l'ok definitivo e iniziare a spendere, ovvero ad investire. ■

La catena del benessere

L'11 e 12 aprile primo convegno medico a Sulmona su inquinamento e alimentazione. Attesi 500 medici

SULMONA. Medici, biologi, veterinari, agronomi e chimici per la prima volta insieme ad affrontare il tema sempre più attuale dell'"inquinamento della catena alimentare". È questo il titolo scelto per l'evento patrocinato dall'ordine dei medici dell'Aquila e sponsorizzato dalla federazione nazionale medici, in programma l'11 e 12 aprile nella splendida cornice del teatro Maria Caniglia a Sulmona. Oltre 500 i medici attesi in città per un appuntamento che offrirà un quadro più ampio possibile su quella che ormai viene definita la medicina del futuro. Prevenire le malattie intervenendo sull'ambiente, questo in sintesi il messaggio che giunge dalla medicina moderna alle prese con evoluzioni patologiche dai risvolti sempre più preoccupanti. Per quanto scontato infatti possa sembrare il collegamento tra ambiente e salute mai in un congresso scientifico si è registrata la partecipazione di professionalità tanto diverse come quelle che saranno impegnate nell'appuntamento sulmonese. «Ormai la medicina non può più prescindere dall'inquinamento ambientale - afferma il dottor Maurizio Ortu, presidente dell'ordine dei medici dell'Aquila - una buona

di **elisa pizzoferrato**
qualità di terreno, acque, piante ed alimenti, è il presupposto indispensabile per una vita sana». Parole che riaffermano una verità tanto antica da apparire rivoluzionaria in tempi dove la terra si scopre 'terra dei fuochi' e i corsi d'acqua fonte di veleni. Ovvero il momento non poteva essere più adatto se anche i sindaci dei Comuni campani oggetto di scempi ambientali sono stati invitati a partecipare. L'incontro di aprile segna solo l'inizio di un percorso che per altri cinque anni vedrà protagonista ancora Sulmona, sede già dal prossimo anno di un altro congresso dove analizzare i risultati dei gruppi di lavoro che proprio in questa occasione verranno istituiti e che si spera offriranno spunti interessanti per un corretto e sano sviluppo del territorio. «Non potendo svolgere il congresso a L'Aquila ancora sofferente per le conseguenze del terremoto, abbiamo scelto la città che più di altre conserva intatte le testimonianze di una sana tradizione alimentare» conclude Ortu. E deve essere vero se già Ovidio annoverava l'antica Sulmo tra le zone dall'acqua magnifica e se oggi uno dei vanti del nostro territorio è rappresentato da quell'aglio rosso dalle eccezionali proprietà terapeutiche.

Contratto sui fiumi



fine marzo. Occorrono progetti che ne sanciscano l'efficacia nella conservazione dell'ecosistema e la promozione per farle conoscere. Ecco, allora, il "contratto di fiume", firmato sia per il Sagittario che per l'Aterno. Ed ecco il potenziamento dell'integrità delle aree agroforestali ("Foreste per la sostenibilità" è il nome del progetto di Ambiente e Vita, che ha promosso l'iniziativa) in relazione all'abbattimento del Co2 atmosferico. Ecco la realizzazione di una vera "Rete" delle riserve regionali finalizzata al potenziamento delle aree protette; alla loro promozione; alla facilitazione dell'accesso ai fondi previsti dalla programmazione europea 2014/2020. Un pacchetto che la Riserva di Raiano, che contiene fiume e foresta, intende fare propria. Peccato che il paese stenti ad accorgersene. Di fronte ad una partecipazione importante di politici, tecnici ed amministratori dell'intero centro Italia, la presenza del paese, come accade ormai da troppo tempo ed in troppe occasioni, è stata ancora una volta "sparuta". Un problema che l'amministrazione comunale e la direzione della Riserva debbono porsi seriamente. Altrimenti tanti sforzi potrebbero alla lunga rivelarsi inutili. **p.d'a.**

RAIANO. Qual è il ruolo della rete delle riserve naturali nell'ambito del "turismo natura" nella nostra regione? È questa la domanda che si sono posti i partecipanti alla seconda edizione di "Winter Tour - Abruzzo delle Riserve" che si è svolta a Raiano a

ARTE & DECORO FERRAMENTA

SPERIMENTI E DECORATIVI

OIKOS

CONFESSIONE

Sarri & Sarri

ABBIGLIAMENTO

Garbieri & Colli

Via Antonio De Niro, 157
01012 S. MARIA S. GIOVANNI (VT)
PRATOLA PELIGNA

SPIGOLATURE

- Il Comune, come ha deciso il Tar, deve dargli 150 mila euro per le mansioni svolte da dirigente tra il 2006 e il 2010 e altrettante dovrebbe dargliene per il periodo che va dal 2010 al 2014: per Tonino Litigante, però, comandante della polizia municipale di Sulmona, potrebbe essere arrivata la fine delle guerre in carta bollata. La settimana scorsa, all'età di 61 anni, infatti, si è laureato nel corso di laurea di Operatore giuridico d'impresa nella pubblica amministrazione, con una tesi, neanche a dirlo, sulla disciplina normativa della polizia locale. **Il "pezzo di carta" che mancava** e che finora aveva spinto il Comune a negargli il riconoscimento del ruolo di dirigente.
- A sbagliare questa volta sono stati i giudici amministrativi che il 19 marzo scorso hanno annullato la delibera del Comune di Roccaraso (approvata lo scorso anno) con cui si riclassificava urbanisticamente un'area, imponendo vincoli edificatori per evitare la costruzione di un mega complesso da centinaia di appartamenti. La società costruttrice che aveva fatto il ricorso accolto poi dal Tar, aveva infatti contestato il conflitto d'interesse di uno dei consiglieri, Amedeo Di Natale, per la sua presunta partecipazione alla società Gepe che si occupava al tempo della realizzazione, l'acquisto e la gestione di alberghi, ristoranti, bar e attività analoghe. «L'evidente conflitto d'interessi» sentenziato dal Tar, tuttavia, non aveva modo di esistere: l'Amedeo Di Natale consigliere, non è infatti lo stesso che era socio della Gepe. Un **madornale e imbarazzante errore dovuto ad un'omonimia** che il Tar non aveva verificato.
- "Infermiere" dall'accento straniero: la Asl ha ammesso **negli ospedali le badanti** come prestatrici di lavoro occasionale non sanitario, anche se non affiliate ad agenzie e cooperative specializzate. Dalle case dei nostri anziani, alle corsie di ospedale, presto il salto sarà più facile: niente grembiule, ma la necessità di iscriversi ad un apposito albo entro il 30 aprile e le collaboratrici familiari (perlopiù provenienti dall'Est Europa) che accudiscono in casa gli anziani, potranno seguire i "loro" badati fin nel letto d'ospedale. Il servizio sarà però a pagamento e su richiesta del degente o di un suo familiare: un modo per alleggerire il lavoro delle infermiere vere e la coscienza di familiari troppo impegnati.

parlamentari noti e cercati qui. Ma non voglio fare polemiche, io voglio costruire. Costruire come? Per fare ci vogliono risorse. Dove si vanno a prendere?

Inconoscibile come un territorio territoriale delle risorse disponibili. Non è possibile che alcune zone d'Abruzzo, tra cui la Valle Peligna, continuino ad essere penalizzate. E' necessario poi un taglio netto ai costi della pubblica. La mia prima proposta sarà quella di tagliare i privilegi e le rendite di posizione. Si può risparmiare qualcosa come 50 milioni in dieci anni da spendere per il sociale, la cultura e le imprese. E poi bisogna tornare ad uno ad una tutte le altre scaglie di spesa. La funzione professionale, che serve solo a dar da mangiare ai funzionari e non per impiegare un lavoro ai cittadini. Io voglio spendere i soldi per le imprese che creano e che riducono, per la povertà gente che se ha qualcosa in più la rimette nei comuni, per la gestione dei trasporti. E per la Sanità?

La sanità è il motivo per cui ho deciso di rompere gli indugi, chiamare Lascaris e dirgli "ok, sono disponibile". Perché quello che ha fatto Chiodi in questi anni è incredibile. Avevo 15 milioni di euro di fondi ministeriali per gli ospedali del centro Abruzzo. Sfruttando i poteri del decreto terremoto ha accumulato quei fondi e se li è portati a Pescara. Ha di fatto bloccato le nuove sale operatorie di Sulmona e non è riuscito a fare -col Governo amico- l'azienda di programma per i nuovi ospedali. E ora se ne esce di nuovo con le promesse sul nuovo ospedale, quando intanto si spende il triplo (ma questi sono fondi regionali) per mettere in sicurezza l'Ospedale di Sulmona. Ovviamente nulla si è fatto in materia di efficienza concreta dei servizi e di scelte politiche di fondo. A me interessa la proposta di Lascaris: il modello Marche. L'unica Asl regionale con tante zone senza possibilità spiccate. Un livello locale dove si programmano come, non dove si spendono soldi. Costi così possibile riducono il nostro ambito, allungandolo alla Val Pescara e facendo invece critica sui servizi, per conservare e migliorare i servizi.

E' per questo che parlo da Del Corvo a EFAM? Non si sente un po' in imbarazzo?

Io imbarazzo dovrebbe sentirlo Chiodi per quello che non ha fatto per il nostro territorio. E quanto a Del Corvo, dovrebbe sentirsi in imbarazzo quelli di Forza Italia che lo sostengono, visto che il Presidente sta con NCD, che sostiene -mi pare con soddisfazione- il governo Renzi, perché ne condivide le scelte e le prospettive. Io condivide le scelte e le prospettive di Lascaris. E lo sostengo. Per quanto mi riguarda, in coerenza con il percorso intrapreso e per evitare ogni tipo di strumentalizzazione, aderisco al gruppo misto.

Non è preoccupante da qualche polemica sui trasfughi del centro-destra?

Absolutamente no. Credo che l'etichetta di centro di centro-destra non mi si addica affatto e la mia storia politica lo dimostra. Come tutti sono proveniva dal Partito Popolare-Margherita e in questi anni ho sempre guardato con attenzione a quell'area del disimpegno democratico di centro favorendo la formazione di esperienze civiche in aperto dialogo con il centro sinistra. L'esperienza in Provincia, di carattere amministrativo, nasce da una scelta dei vertici nazionali dell'UDC, partito in cui ho militato in coerenza con il mio percorso politico. E al di là di tutto, l'unica cosa che veramente mi anima da anni è la necessità di ridare un consiglio regionale a questo territorio. E' Ora di fare.



NERO SU BIANCO

Tosap: pace tra le "fioriere"

Approvato il regolamento che definisce le esenzioni e gli sconti per l'occupazione di suolo pubblico

di **stefano di berardo**

SULMONA. Dopo mesi di discussione, con i cittadini che hanno affollato gli uffici comunali per chiedere spiegazioni sulle richieste di pagamento avanzate dalla Andreani Tributi, la commissione Bilancio ha finalmente approvato le modifiche al regolamento Tosap. La delibera di giunta numero 46 del 17 marzo mira a ricomporre l'attrito creatosi tra i cittadini e l'agen-

zia di riscossione tributi. Le variazioni riguardano l'esclusione per le occupazioni effettuate con gradini, scale di accesso a fabbricati di civile abitazione, griglie ed intercapedini, tettoie, vetrine sporgenti e simili infissi di carattere stabile; la riduzione del 90% della tariffa ordinaria per i passi carrabili costruiti direttamente dal Comune che, sulla base di elementi di carattere oggettivo,

risultano non utilizzabili, comunque, di fatto non utilizzati dal proprietario dell'immobile o da altri soggetti legati allo stesso da vincoli di parentela, affinità o da qualsiasi altro rapporto; l'esenzione dalla tassa degli accessi carrabili destinati a soggetti portatori di handicap. Inoltre l'amministrazione ha promesso il suo impegno per trovare una soluzione alla questione delle fioriere e ad elaborare alternative per incentivare l'apertura di nuove

attività economiche e l'organizzazione di eventi particolari da parte dei commercianti, in particolare, la proposta del consigliere Alessandro Pantaleo, prevede la possibilità di detrarre il 33% per ogni evento di genere ludico e di intrattenimento; l'esenzione per le nuove attività di somministrazione dal pagamento della Tosap per il 2014 entro 20mq di franchigia. Soddisfatti il presidente della commissione Roberta Salvati e l'assessore Luigi Calabria anche se la minoranza ha di nuovo espresso critiche riguardo l'assenza di alcuni membri della maggioranza in commissione, che hanno reso la presenza della minoranza fondamentale per l'approvazione e soprattutto riguardo la fatto che tali proposte erano state fatte mesi fa, ma che erano state ignorate: «Un atteggiamento quello della maggioranza - ha lamentato la minoranza - poco democratico e volto a escludere ovvero a "usurpare" il contributo dell'opposizione».



Coppie di fatto: Sbic si appella agli avvocati

Uffici e politici troppo impegnati per le elezioni: Lucci chiede uno sforzo per il bene comune

di **fabiola capaldi**

SULMONA. Dopo L'Aquila e Penne, sembra che anche Sulmona stia avvicinando alla redazione del Registro delle coppie di fatto. Dalla settimana scorsa, infatti, circola in rete e sui muri della città l'appello del consigliere comunale Alessandro Lucci di Sbic (Sulmona Bene in Comune) in cui s'invitano uno o più avvocati sulmonesi a riunirsi per stendere, con impegno e a titolo gratuito, il regolamento del Registro delle coppie di fatto e delle convivenze del Comune di Sulmona. L'obiettivo è presentarlo, discuterlo e farlo approvare in commissione. Le unioni civili si riferiscono a quei legami tra persone dello stesso sesso o di sesso diverso, che non sono legate dal vincolo del matrimonio, e che di fronte alla legge italiana non hanno gli stessi diritti che avrebbe, invece, una coppia sposata civilmente. L'idea, presentata da Lucci

inizialmente in commissione Welfare, è stata subito appoggiata e condivisa dai membri. Tuttavia l'intoppo è arrivato quando il consigliere ha chiesto un supporto agli uffici comunali e ai rappresentanti politici, in questo momento impegnati, a loro dire, ad occuparsi di cose più "importanti": le elezioni regionali. Di qui la presa di coscienza che il progetto si sarebbe potuto velocizzare solo tramite un aiuto concreto di avvocati professionisti ed amici del bene comune, piuttosto che aspettando i funzionari, i burocrati e gli interessi elettorali. Il compito degli avvocati sarà fornire, per la stesura del testo, un supporto tecnico e professionale in materia di leggi, diritti e doveri. La proposta ha ricevuto consensi e appoggi positivi sia dal popolo virtuale sia da quello cittadino. Lucci crede che sia fondamentale garantire a queste coppie convivenze, che non sentono la necessità di sposarsi, alcuni diritti fondamentali che invece sono garantiti solo se ci si unisce in matrimonio: la visita in ospedale nel caso uno dei due stesse male e avesse bisogno di assistenza, l'eredità in caso di morte, la tutela sui redditi, sui figli. Ad oggi hanno già aderito all'appello cinque avvocatessi; ma la recluta dei volenterosi avvocati continuerà per un'altra settimana. «Il fine è quello anche e soprattutto - spiegano da Sbic - di rendere concreta oltre che la democrazia, anche l'amministrazione partecipata».



Multe: la "scortesias" dal prefetto

Le delibere comunali e la petizione non sono servite a convincere la polizia municipale ad usare l'avviso di cortesia per le multe. Spazio Giovane va dal prefetto

di **simona pace**

PRATOLA. L'avviso di cortesia lo vogliono e sono pronti a presentare la propria petizione direttamente in prefettura. A circa sei mesi dalla consegna delle 1.300 firme direttamente nel comando comunale della polizia municipale i ragazzi di Spazio Giovane non ci stanno a lasciar correre e continuano la lotta per tornare ai verbali di contravvenzione direttamente sul parabrezza delle auto in "flagranza di reato". «Gli estremi per presentare un esposto al prefetto ci sono - spiega Mattia Tedeschi, promotore dell'iniziativa -». All'attivo ci sono due delibere comunali votate all'unanimità che attestano la volontà amministrativa e, soprattutto, popolare venuta fuori dal successo della raccolta firme. Non siamo contro le multe - continua Tedeschi - ma contro la possibilità negata ai cittadini di far valere i propri diritti contestando nell'immediato il verbale». Tuttavia l'articolo 201 del codice stradale e una sentenza della Cassazione (numero 5.447 del 2007) lasciano la più ampia discrezionalità al comandante e un richiamo da parte del prefetto potrebbe solo ammorbidire, in parte, la rigidità della

comandante in carica, fino ad ora impassibile di fronte alla volontà dei 1.300 cittadini e dell'organo consiliare che li rappresenta. Inoltre le multe che vengono recapitate a casa, tramite posta e dopo circa tre mesi, sono maggiorate della mora e delle spese di spedizione e solo se pagate entro cinque giorni, come stabilito dal "decreto del fare", possono essere alleggerite, fermo restando le spese, del 30 per cento dell'importo. Affidarsi all'influenza del prefetto rappresenta, quindi, l'unica possibilità per i pratolani per avere un cambio di rotta alla situazione, ma il coltello, anzi la penna, dalla parte del manico resta in mano alla comandante Rossella Marasco che fino ad ora non si è lasciata scalfire nella sua posizione. In tutto questo gli unici vantaggi, infatti, sono goduti solo dai vigili. Evitare il rischio di incorrere in numerose contestazioni da parte dei multati è uno di questi, come anche quello di aver constatato una notevole riduzione degli incartamenti. La speranza è l'ultima a morire e l'esposto sarà presentato in prefettura agli inizi della prossima settimana.

LA STORIA

Vittime del silenzio



di **valentina petrilli**

L'ha portata via con sé, ma dove, nessuno lo sa. Alexandra Maria, ventenne rumena, dopo qualche mese trascorso in un paese vicino ad Alessandria in cerca di lavoro, decide di accettare l'ospitalità di una sua compaesana sistemata da qualche anno a Pescosansonesco, sperando di trovar lavoro e in Abruzzo la raggiunge il compagno dalla Romania Sergiu. Già nei primi giorni di convivenza lui appare molto autoritario e violento. Bastava una nonnulla e prima delle parole volavano schiaffi, fino a quando, la sera tra il 22 e il 23 marzo, i due che ospitavano la coppia decidono di chiedere aiuto ai carabinieri per un litigio che a breve si sarebbe trasformato in tragedia. Quando Sergiu scopre che sono state avvertite le forze dell'ordine, fugge via portando con sé Alexandra. La notte del 23 marzo i carabinieri della squadra mobile di Popoli guidati dal capitano Antonio Di Cristofaro, passano al setaccio tutta la zona, controllando boschi e strade di campagna, ma di loro non vi è traccia. La mattina seguente un cittadino avverte i carabinieri che in un vecchio casolare poco fuori Pescosansonesco ha udito strane voci. Quando i carabinieri giungono al casolare trovano Alexandra tumefatta e Sergiu, come se nulla fosse accaduto, tranquillo al suo fianco. Era ben visibile sul volto della giovane donna che il compagno aveva operato una maldestra medicazione, lavandole il viso e mettendole un cerotto sul sopracciglio spaccato, dove successivamente in ospedale saranno messi 6 punti di sutura. Nell'ospedale di Popoli si scopre inoltre che la scapola della giovane donna è completamente disintegrata. Sergiu viene denunciato dai carabinieri con l'accusa di lesioni personali ma, dopo tre giorni di ricovero ed un'operazione, Alexandra va via insieme a lui. Indifferenza e omertà diventano i protagonisti di una storia che rispecchia la mentalità e le abitudini in cui il rapporto tra uomo e donna è di sudditanza. «Quando si parla di violenza di genere - spiega il capitano Di Cristofaro - si pensa immediatamente alle percosse, ma esiste una forma di violenza molto più subdola, quella psicologica, fatta di privazioni economiche, ingiurie, umiliazioni. Forme di reato di difficile aggressione perché si consumano tra le mura domestiche e quindi protette. Bisogna partire da una capillare campagna di informazione affinché si penetri la cortina di paura che avvolge le donne vittime di reato e prendano forza per denunciare». La storia di Alexandra è una storia cruda e agghiacciante, come lo sono i dati stilati dalle case di accoglienza di Sulmona "Casa delle donne" e "Libellula" i quali riportano un aumento del 100% dei casi dal 2008. Dati in crescita, di quotidiana violenza: l'ultima, un'altra, l'ennesima, a Pacentro qualche giorno fa...

**ETICA &
RESPONSABILITÀ**

**-spreco
+economia**

Più **SCONTA** del

30%

i **PRODOTTI FRESCHI**
prossimi alla scadenza!

Aggiustare, Riparare,
Bistrutturare, Rimodernare,
Abbellire... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui hai bisogno

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Industriale - Balano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

SPORT



Arriva l'Angolana: obbligatorio vincere

Il Sulmona reduce da quattro sconfitte consecutive, si gioca tutto o quasi contro la Renato Curi domenica. Pacentro inarrestabile. Vergogna a Manoppello

di **walter martellone**

Non era certo ad Ancona che il Sulmona doveva sperare di cogliere punti salvezza ed in effetti, seppur resistendo un tempo, la squadra biancorossa è stata travolta nella ripresa (4-0) dalla sicura vincitrice del campionato di serie D. Una partita proibitiva quella in terra marchigiana, che fa salire a quattro le sconfitte consecutive degli ovidiani, la cui classifica continua a peggiorare. La scorsa settimana era arrivata la sconfitta casalinga con la Civitanovese (1-2) e prima ancora quelle con la Jesina e nel derby con il Celano. Domenica c'è una vera e propria finale: al Pallozzi arriva infatti la Renato Curi Angolana, staccata di ben 14 punti dagli ovidiani, che devono vincere a tutti i costi per risollevarsi in graduatoria. Le restanti quattro partite, saranno tutte impegnative e quindi vincere domenica è assolutamente fondamentale. Lo sanno bene Luiso ed i suoi ragazzi che stanno preparando al meglio questa gara ed il pubblico biancorosso che inciterà come sempre la squadra, nella speranza di cogliere la prima vittoria casalinga della nuova gestione. In Promozione roboante

vittoria del Pacentro, che con un tennistico 6-0, sconfigge il pur quotato Passo Cordone ed infila la terza vittoria consecutiva. Situazione di classifica sempre molto complicata, ma l'entusiasmo per gli ultimi risultati ed un'ottima condizione, fanno ben sperare per il finale di stagione. Decisive le prossime gare interne, che sono assolutamente da vincere. Mezzo passo falso del Pratola, che non riesce ad avere la meglio in casa contro la forte Virtus Ortona (1-1). Cuccurullo evita la sconfitta, che sarebbe stata immeritata, a dieci minuti dalla fine e tiene accesa la fiammella della speranza per una difficilissima salvezza. Nel campionato di Prima Categoria vorremmo davvero non commentare quello che è accaduto a Manoppello tra la locale formazione e la capolista Goriano, anche perché non ha nulla a che fare con il calcio. Leggere la lettera che il presidente del Goriano Di Clemente ha inviato agli organi di stampa, fa davvero male e mette tutto in secondo piano. Noi non eravamo presenti e ci limitiamo a dire che il Goriano, al momento della definitiva sospensione della gara da parte dell'arbitro, era in

vantaggio (2-3). Si attende il verdetto del giudice sportivo, che si spera davvero possa rendere giustizia al calcio e punire in maniera esemplare chi ha scambiato il campo da gioco per un campo di battaglia. In attesa comunque dell'omologazione del risultato, il Goriano mantiene la vetta con tre

punti di vantaggio sul Bucchianico e attende lo Scafa per proseguire la sua corsa verso la Promozione. Pareggio interno del Raiano, che non riesce a superare la Faresina (0-0). Sconfitte infine per il Tocco (5-0) a Capestrano e per il fanalino di coda Popoli (2-0) a Celano.



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata al 4 aprile

SERIE D

Ancona	61
Termoli	53
Matelica	51
Maceratese	49
Vis Pesaro	43
Giulianova	41
Jesina	38
Fermana	36
Civitanovese	36
Sulmona	36
Celano Fc Marsica	35
Fano	35
Agnonese	33
Recanatese	32
Amiternina	29
Angolana	21
Isernia	19
Bojano	2

PROMOZIONE GIR. A

Martinsicuro	69
Paterno	55
Fontanelle	55
Pontevomano Calcio S. R. L.	52
Poggio Barisciano	45
Mutignano	45
Polisportiva Controguerra	44
Mosciano Calcio	43
Notaresco	42
Jaguar Angizia Luco	40
Real Carsoli	38
Cologna Calcio	37
Team 604	37
Tossicia A. S. D.	36
Balsorano	33
S. Omero Palmense	33
Valle Aterno Fossa	24
Hatria	18

PROMOZIONE GIR. B

Borrello	67
Val di Sangro	65
Torre Calcio	60
Virtus Ortona Calcio 2008	47
Folgore Sambuceto S. P.	45
Valle del Foro	43
Passo Cordone	41
Castello 2000	40
Castiglione Val Fino	40
Silvi	39
Penne 1920	38
Guardiagrele	35
Fossacesia	35
Moscufo	35
Lauretum	32
Real Tigre Vasto	29
Pacentro 91	25
Pratola Calcio 1910	22

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Bucchianico Calcio	56
Goriano Sicoli	56
Torre Alex Cepagatti	52
Scafa A. S. D.	49
Raiano	46
Rosciano	37
Real Ofena Capestrano	36
Volto Santo Manoppello	34
Centerba Toro Tocco	32
Faresina	30
Antonio Scipione Nociano	30
Alanno	25
Orsogna 1965	24
Pianella 2012	24
Pro Celano	15
Popoli Calcio	5

Ritmo sulla pedana del Palasport

Domenica in via XXV Aprile la gara regionale di ginnastica ritmica. Nicla davanti al suo pubblico per la prima volta

di **simona pace**

SULMONA. Body dai mille colori e paillettes in pedana domenica 6 aprile in quel del palazzetto dello sport di via XXV Aprile a Sulmona per la gara regionale Csain. Ci sono voluti oltre dieci anni per vedere in Valle Peligna una gara di ginnastica ritmica, ma il ritorno dell'associazione sportiva Nicla di Pratola ha contribuito anche a questo. L'unica scuola di ginnastica ritmica nella zona, dopo aver fatto tornare alla ribalta questa disciplina sul territorio, ha organizzato la gara valevole per la fase nazionale prevista a Civitavecchia. Dalle 9.30 del mattino fino alle 17 il palazzetto ospiterà oltre 130 ginnaste, per ora quelle ufficialmente iscritte, provenienti da tutto l'Abruzzo. Tre le sezioni principali all'interno delle quali gareggeranno: la sezione "stella oro", che interesserà gli esercizi individuali; "stella argento", dedicata alle squadre, e "stella bronzo", riservata ai collettivi. All'interno di queste sezioni, in base all'età, le atlete sono suddivise in coccinelle, giovanissime, allieve

e junior. L'evento, patrocinato dal Comune di Sulmona e possibile grazie agli sponsor ufficiali della Nicla, oltre ad essere una gara aperta a tutte le società, anche non legate a delle federazioni, sarà per lo più una giornata dedicata allo sport. La Nicla, che gioca in casa, parteciperà con le sue 16 atlete impegnate nell'agonismo e nel pre-agonismo e contribuirà alla gara anche con una esibizione delle ginnaste che lo scorso dicembre hanno ottenuto il quinto posto nell'ambito delle gare di serie C. «Un ringraziamento speciale va sempre ai genitori che rendono possibile tutto questo» commenta la presidente dell'associazione e allenatrice, Nicole Di Bernardino. Le piccole atlete, inoltre, si stanno preparando anche ad un ulteriore passo: la partecipazione alla selezione regionale per accedere ai collegiali nazionali che si svolgeranno la prossima estate, una sorta di camping in cui vengono ammesse solo le migliori. Domenica, intanto, le piccole "contorsioniste" daranno per la prima volta prova della loro bravura sotto gli occhi del pubblico peligno.

CINEMA E SPETTACOLI



Amici come noi

feriali
18:20 - 21:10
festivi
16:10 - 18:20 - 21:10



La bella e la bestia

feriali
18:10 - 21:00
festivi
16:00 - 18:10 - 21:00



Mr. Peabody e Sherman

(fino al 25 marzo)

feriali 18:00
festivi
16:00 - 18:00



Maldamore

(fino al 25 marzo)

orari
21:10



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 20 al 26 marzo

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso

Insieme di qualità...
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Ovidio nella "città proibita"

Dal 10 al 12 aprile la quindicesima edizione del Certamen Ovidianum Sulmonense: 60 latinisti da tutto il mondo per riscoprire la poesia dell'amore



di valentina petrilli

SULMONA. «Andrai, piccolo libro, senza di me nella Città, ma non ti invidio. Va', va' nella Città a me proibita, proibita al tuo padrone». Scriveva così il nostro Ovidio nei suoi Tristia, nostalgico di una terra troppo lontana dagli occhi ma non dal suo cuore. E per rendergli omaggio anche quest'anno, dal 10 al 12 aprile, 60 studenti classicisti si cimenteranno nella gara internazionale di latino, ormai giunta alla quindicesima edizione. Un Certamen pieno di innovazioni quello del 2014, a partire dall'aumento

degli iscritti che ha raggiunto quota 60 grazie al maggior interesse degli studenti tedeschi e rumeni, ai tanti premi che verranno assegnati a tutti i partecipanti, non tralasciando che ogni nazione avrà un vincitore. Ricostituiti i rapporti con diverse scuole nazionali, lievemente sfaldatisi dopo il sisma del 2009, il Certamen Ovidianum Sulmonense si ricostituisce come un'iniziativa unica, capace di unire le diverse culture attraverso l'intramontabile passione verso quel sapere classico ormai, come dice con commozione il professor



Alessandro Colangelo «finito in pasto alle ortiche». Il Certamen si riscopre collante di un tessuto connettivo che vede collaborare molte associazioni di Sulmona, come il Rotary Club che con i suoi collegamenti via rete riesce a mettere in contatto tutte le nazioni, presentando quest'anno due nuovi partecipanti provenienti dal Montenegro. Sono stati circa 700 gli studen-

ti stranieri che con vocabolario alla mano hanno studiato e tradotto Ovidio, divenendo ambasciatori di un poeta che viene studiato di più all'estero che a Sulmona. Una patria che si presenta al settimo posto nella classifica del "Pil poetico" delle città italiane con un aumento del suo valore di 175.918.000 euro, ma che, come continua il professor Colangelo, non riesce ancora a riaprire il suo più antico edificio in piazza XX Set-

tembre, sede del liceo classico e che nonostante abbia meno danni rispetto agli altri plessi minati dal terremoto, è ancora abbandonato tra scartoffie burocratiche, e questo Ovidio non se lo merita. Tre giorni di commemorazione e intrisi di cultura ovidiana, partendo da una sfiziosa collaborazione tra professori universitari che ricorderanno gli antichi medica mina faciei ovidiani, fino ad una visita guidata della città riproposta con le parole della storia raccontate da Ovidio. Molti sono stati i finanziamenti per la manifestazione, a partire dai premi per i primi classificati elargiti dalla Provincia dell'Aquila ai 6.000 euro dati dal Comune di Sulmona. Lo scorso anno, secondo il bilancio stilato, il Certamen è venuto a costare 50.000 euro, ma quest'anno, come dice la dirigente dell'istituto Vico, Caterina Fantauzzi, se ne spenderanno molti meno. Il professor Colangelo conclude dicendo che «la cultura classica sta per essere distrutta, per far sì che tutto questo immenso patrimonio si preservi bisogna continuare a crederci e studiarlo perché semplicemente sono le nostre radici. Sradicare le radici da un albero significa far morire quell'albero».

In scena con le scarpe rosse

"Chiamarlo amore non si può" è lo spettacolo teatrale proposto da Arianna: primo appuntamento contro la violenza di genere

SULMONA. Il rosso, colore simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, sarà il colore predominante dello spettacolo ideato dalla compagnia teatrale Arianna "Chiamarlo amore non si può" che si terrà alle ore 21 di sabato 5 aprile presso il cinema Pacifico. Scarpe rosse per le diciotto attrici che daranno una voce ed un volto ad altrettante donne vittime di violenza e che per mano del loro uomo hanno trovato la morte. A caratterizzare lo spettacolo, infatti, saranno i monologhi delle attrici che presteranno la loro voce a queste vittime ormai costrette all'aldilà, ma che immaginano un presente e futuro per se stesse. Si tratta di lettere create appositamente per questo spettacolo e che non risparmiamo, a tratti, anche una sottile ironia. «Immaginare e scrivere queste lettere è stato un lavoro davvero impegnativo - spiega la regista della compagnia, Marisa Zurlo - siamo andate alla ricerca di numerosi fatti di cronaca, approfondendo la psicologia di questi casi e riscontrando, purtroppo, che la maggior parte di loro erano

tutte giovanissime». «Chiamarlo amore non si può», oltre alla viva e attuale tematica della violenza sulle donne, rappresenta anche uno spettacolo in cui a farla da padrone sono le arti a 360 gradi. Oltre alla recitazione, lo spettacolo prevede momenti di danza con la coreografia di Elisa Pizzoferrato e momenti di canto attraverso l'interpretazione di brani appartenenti alla musica leggera italiana sempre con al centro la figura della donna. Ad accogliere gli spettatori al cinema Pacifico, inoltre, ci sarà il personale del centro antiviolenza "La libellula" di Sulmona, impegnato da anni nel sensibilizzare l'opinione pubblica al problema, a fornire sostegno a coloro che subiscono violenza dando loro la possibilità di uscire. Lo spettacolo di sabato sarà solo il primo di una lunga serie di iniziative, parte di un ampio progetto, che la compagnia Arianna sta portando avanti con la filosofia "l'otto marzo tutto l'anno". Il secondo appuntamento in programma è "La mia amica del cuore", una commedia frizzante, sempre al femminile, ma in cui l'universo donna sarà visto da un'altra prospettiva. Le protagoniste, infatti, faranno del tutto per accaparrarsi l'unico uomo sulla scena. Il terzo appuntamento in programma prevede la proiezione di un documentario basato sulla "speculazione" del corpo femminile nelle pubblicità. A giugno, il progetto donne della compagnia, si chiuderà con un concorso letterario.

s.pac.



La stella di Hack sul Premio Croce

Definite le tre terne che saranno selezionate dalle giurie. Premio alla memoria a Margherita Hack

PESCIASSEROLI. È entrata nel vivo la nona edizione del Premio nazionale di cultura Benedetto Croce con la definizione nei giorni scorsi delle terne di opere da sottoporre alle giurie popolari. Tre per ogni sezione del Premio: saggistica, narrativa e giornalismo letterario, la cui attenta analisi impugnerà le giurie popolari fino al 31 maggio, giorno in cui il convegno in programma a Pescasseroli "Aspettando il Premio Croce: scienza e diritto" chiuderà i lavori. Fase delicata i cui risultati guideranno la giuria tecnica presieduta dal professor Natalino Irti e composta da Dacia Maraini, Paolo Gambescia, Alfio Signorelli, Francesco Sabatini, Ferdinando Di Orio e Costantino Felice, nella scelta dei tre vincitori, uno per ogni sezione, chiamati a ricevere l'ambito rico-

noscimento nella giornata conclusiva del 2 agosto. Un programma che come l'anno scorso anche quest'anno ha voluto coinvolgere la società civile a partire dagli studenti dei licei di Castel di Sangro, Sulmona e Avezzano fino alle associazioni del Comune di Pescasseroli, tutti membri delle giurie popolari, per raggiungere l'importante obiettivo di

legare sempre più l'evento al territorio e rendere più partecipata quella cultura troppo spesso appannaggio di pochi 'addetti ai lavori'. E forse è proprio questa la forza del Premio Croce, unitamente alla capacità di proporre un approccio moderno al pensiero crociano, caratteristica che distingue l'evento pescasserolese da altri eventi culturali della

nostra Regione. E basterebbe citare solo alcuni dei nomi illustri che hanno partecipato alle scorse edizioni del Premio per rendere l'idea della sua risonanza a livello nazionale: Giorgio Napolitano, Claudio Magris, Salvatore Settis, Gianni Letta e Giuseppe De Rita. Una risonanza frutto anche delle profonde riflessioni svolte sui personaggi che da Miriam Mafai a Mario Rigori Stern sono stati insigniti del premio alla memoria, quest'anno dedicato alla figura dello scienziato Margherita Hack. Un appuntamento culturale che, unendo attualità e storia, cultura e spettacolo, come pochi riesce ad incidere profondamente sul tessuto sociale ed economico del nostro territorio, interessando anche il vasto pubblico di turisti presenti a Pescasseroli durante il periodo estivo. **e.piz.**



MONDOFANTASY

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e Fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperte domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

BCC CENTRO CREDITO **Pratola Peligna**

PREVIDENZA
con il FONDO PENSIONE
a partire da 90 euro al mese

PROTEZIONE
con la Polizza Easy Four
a partire da 25 euro all'anno

PIANIFICAZIONE
con il Conto Previdenza

Messaggio promozionale
Per maggiori informazioni scarica i Fogli Informativi, le note informative e le Condizioni di Polizza ed altre informazioni sul proprio rinvio alla tua sede di fiducia.

Insieme progettiamo e costruiamo il tuo futuro

CHI VA...



L'unta dal "signore"

L'inchiesta giudiziaria che ha visto la notifica di quindici avvisi di garanzia le si è abbattuta addosso, anche se almeno lei non è indagata, proprio nel momento nel quale il suo cammino politico stava strutturando radici: con la rinuncia alla candidatura in Regione e l'accettazione della segreteria provinciale di Forza Italia, Antonella Di Nino si preparava a seminare il campo arido della politica, candidandosi come "rottamatrice" del centrodestra. Avrebbe probabilmente raccolto le macerie del dopo voto, per costruire un nuovo percorso. E per farlo aveva sfidato la nomenclatura dell'ex Pdl, affrontando a viso aperto sia Paola Pelino che Franco Iezzi. La vice presidente della Provincia aveva lavorato duro, maturando molto, politicamente e amministrativamente, nei quattro anni di legislatura ed arrivando a compiere il "miracolo (politico) dei Fas": nel quale dopo oltre due anni di paziente mediazione tra i sindaci del territorio, al di là del risultato finale, aveva comunque ottenuto un voto unanime su una strategia territoriale, mettendo forse per la prima volta insieme una Valle Peligna sempre divisa e arroccata sui singoli campanili. E invece mentre lei stava seduta sui tavoli di partenariato, negli ultimi due anni, la polizia stradale di Sulmona, Pratola Peligna e L'Aquila, indagava sulla attività della sua famiglia (la Di Nino trasporti) per truffa, falso ed estorsione (per aver cioè manomesso i cronotachigrafi dei camion che girano per mezzo mondo, costringendo gli autisti a tumi massacranti), ma, cosa più grave per l'immagine della vice presidente, per aver costretto i dipendenti e i loro familiari a scrivere il nome Di Nino sulla scheda elettorale delle provinciali del 2010. Accuse rivolte dalla procura di Sulmona ad uno dei componenti della famiglia (il padre), ma che inevitabilmente offuscano il successo elettorale ottenuto nelle



urne quattro anni fa dalla vice presidente: 3.376 voti, la più votata. Antonella Di Nino, tuttavia, da buona maratoneta si prepara ad affrontare l'ostacolo dando fondo alle sue energie nascoste: «Vado avanti a testa alta - commenta - le accuse provengono da due ex dipendenti contro i quali erano stati avviati provvedimenti disciplinari e che si sono ricordati di quella costrizione di voto solo due anni dopo le elezioni. È chiaro che è un modo per colpire la mia famiglia e me - continua - ma noi siamo pronti a difenderci fino alla fine perché delle accuse non c'è alcun riscontro e non è pensabile ridurre il mio successo elettorale che conta quasi 3.400 voti, e che sono certa è cresciuto nel tempo grazie all'azione sempre trasparente e corretta, per le esternazioni di due individui». Sarebbe tutta una montatura, insomma, esplosa alla vigilia delle regionali e a distanza di pochi giorni dall'investitura politica ottenuta dalla stretta di mano (galeotta) con Silvio Berlusconi. **grizzly**



... CHI VIENE

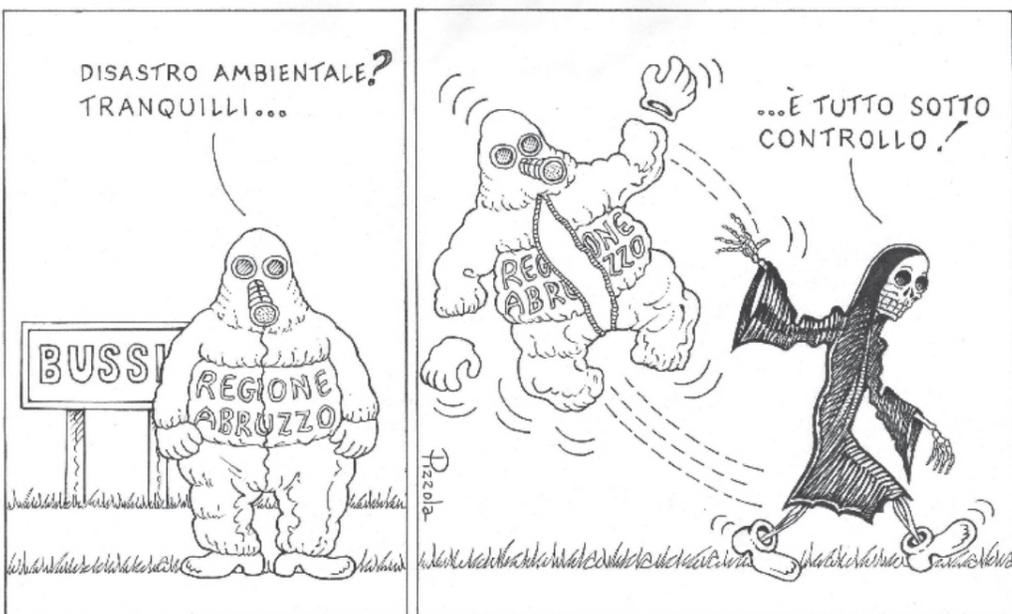
Balla al centro

Saranno le sue parentele sulmonesi o lo spirito da "crocerossino" che è un pregio di famiglia, ma Luca Silvestrone, cugino del presidente Maurizio Scelli (che però ci tiene a marcare le differenze), dimostra ancora una volta uno spiccato amore per i pastori e di essere un verace sostenitore del calcio in crisi. Così dopo essersi prodigato per il megastadio Solimi, chiaramente visibile con l'aiuto dell'Lsd in via XXV Aprile a Sulmona, l'imprenditore delle "caramelle miracolose" è sbarcato in Sardegna, a Cagliari, dove questa settimana presenterà, così ha promesso, il suo progetto per il nuovo Sant'Elia e perché no, per una nuova potente e invincibile squadra di calcio. E per essere credibili con le proporzioni, se a Sulmona aveva apparecchiato 12 mila posti a sedere e 300 di lavoro per un investimento da 45 milioni di euro, a Cagliari il futuro e futuribile stadio di posti a sedere ne avrà 25-30 mila, migliaia quelli di lavoro e l'investimento, pacchetto all inclusive, sarà di 200 milioni di euro. Chi cacerà i soldi? Ma i famosi e fantomatici americani, ovviamente, gli stessi che legati ad uno dei maggiori fondi di investimento degli Stati Uniti, realizzeranno una «struttura unica al mondo». Ohibò, gli stessi che hanno inondato d'oro e luccichii la Valle Peligna. Il blu al posto del bianco e la maglia della nuova avventura calcistica è fatta: stessi misteri, stessi nomi (il gruppo Rossetti e Metrogramma) e stesso metodo d'azione: con i «chi è contro non vuole bene alla città», le all'allsiatine al presidente del club, a sindaco e assessori, i rendering in 3d che fanno tanto scena, la voce ferma e decisa con la stampa che dubita. Solo che questa volta il "cavaliere Silvestrone" (così si fa chiamare dagli isolani) è stato preceduto dalla sua fama e il consigliere comunale di opposizione Giuseppe Farris ha invitato il sindaco Massimo Zedda (che non è Fabio



Federico) «a tenere costantemente aggiornato il consiglio comunale sull'iter avviato per la realizzazione del nuovo stadio», perché «è necessaria una vigilanza ferrea per garantire la massima serietà degli interlocutori» e per non sbagliare Farris ha allegato all'interrogazione anche copia del progetto Solimi e i riferimenti agli articoli di Zac. A chi gli ha mosso parallelismi con l'avventura sulmonese il cavaliere ravennate ha spiegato che «il progetto in Abruzzo - si legge sulla stampa sarda - si è arenato a causa di contrasti tra Silvestrone e il presidente del Sulmona». Non perché il progetto, quello vero con numeri e fidejussori, in Comune non è mai stato depositato. Se l'arbitro non vede la simulazione del fallo, d'altronde, è gol. Balla al centro. **grizzly**

la PuZZOLA



ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

DiFelice

dal 1958

DiFelice
beach

DiFelice
outdoor

DiFelice
screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA[®]
- VELE OMBREGGIANTE
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com



di Torino Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - 65026 Popoli (Pe)
Tel. 085 9875076 - e-mail: info@otticadalimonte.com